

## PREFAZIONE

*“Le parole dei poeti / hanno la forza di un uragano / e la dolcezza dei colombi in amore. / Le parole dei poeti / sono bandiere che s’innalzano, / spade che combattono l’ingiustizia / e l’inganno ...”*. Con questi versi *Ciro Carfora* si affacciava nell’ambiente culturale nel lontano 1981 con la sua prima raccolta poetica dal titolo *“Le parole dei poeti”*.

Oggi dopo oltre 25 raccolte di poesia, *Ciro Carfora* si ripresenta ai suoi lettori con questa nuova ed inedita opera. E non è un caso che egli abbia voluto intitolare quest’opera *“Dove andranno le parole”*, sì perché le sue poesie sono, a volte conchiglie vuote a cui il mare ha tolto le sue perle, ed altre volte sono momenti felici in cui il suo animo si è adagiato con serenità. Nelle sue poesie l’autore ha messo in vetrina la sua anima, ma ha anche messo in evidenza il senso della nostra vita. E’ vero, egli ha *“cercato approdi”* per non smarrirsi *“negli orti della malinconia”*; ma quasi certamente questa esortazione è destinata anche a tutti noi. Il messaggio del poeta (e forse anche l’ammonimento) è che non dobbiamo chiudere il nostro cuore nello scrigno di sogni illusori e accattivanti; ma dobbiamo invece uscire dal labirinto di ansie e di paure ed aprire il nostro animo fino a capire qual è il giusto cammino verso la vera qualità della vita. Come si può notare, in queste nuove liriche, la cura nell’imprimere un’aristocratica finezza nelle espressioni, il separare la trama dei pensieri dalla pienezza delle immagini, ci fa pensare ad una certa trasmissione dei caratteri della poesia di *Pablo Neruda* o di *Kipling*, poeti di cui *Carfora* (credo) sia un accanito sostenitore. *Ciro Carfora* nella sua produzione poetica non narra di questo o quell’avvenimento “storico” in sé, poiché queste sono idee contingenti e per tali transitorie. Egli tenta invece di narrare la condizione umana in sé considerata, perché questo è l’argomento duraturo che ha, da sempre, affascinato il cammino esistenziale dell’uomo e dei poeti. Ecco, *Carfora* è un uomo che attraverso la poesia cerca di far capire a tutti i veri valori della vita, magari attraverso piccoli e forse banali gesti quotidiani. Infatti, a volte non c’è bisogno di effettuare grandi imprese per essere degli eroi, un eroe si trova anche in colui che affronta con coraggio le avversità giornaliere, accettandole nel modo migliore per sé e per gli altri. E non è un caso che egli sia stato insignito del Premio per la Cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana.

Premio che non viene elargito a tutti oggi.

In tutti questi anni dedicati alla vera Poesia, *Ciro Carfora* ha sempre messo in evidenza un costante amore verso la vita, la realtà quotidiana, ma soprattutto verso il suo più grande amore: la Poesia. Quella di *Carfora* è una poesia, sotto certi aspetti, vellutata e ricca di liquide trasparenze, che ci attrae e c’induce a meditare, specialmente su uno dei suoi messaggi primari nel quale il poeta afferma che la qualità della vita si ottiene con un’analisi omogenea dei tanti nostri piccoli e ordinari malintesi con gli altri.

E dunque, la sua è una poesia sociale, introspettiva ed esistenziale; una poesia che canta del sentimento umano, che nasce dal profondo dell’anima e che acquista sempre più forza lungo il suo cammino. Le sue sillogi, ricche di temi e di elevato senso lirico, hanno interessato la critica più qualificata e pongono *Ciro Carfora* tra i (pochi) poeti più interessanti che quest’inizio di millennio ci ha proposto.

Per concludere, aggiungiamo che un’opera in versi, per assurgere a valore artistico, deve essere non solo perfetta estrinsecamente, ma è necessario che sia amalgamata col cuore di chi la compone e che trasporti emozione nell’animo del lettore. E sotto questo aspetto si può dire che tutta l’opera poetica di *Ciro Carfora* raggiunge lo scopo suddetto; cioè coinvolge e trasporta il lettore nelle sue più intime vicende sentimentali. E oggi non è cosa da poco!

**Pasquale Francischetti**